(Conto Corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Omne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Anno XI — N. 256

Sabato 12 Novembre 1910

Il Congresso Cattolico Italiano

(Nostro servizio particolare)

Continuazione vedi numero di ieri.

Ma tutti furono concordi nell'approvare la dottrina del prof. Toniolo; tutti fecero esplicite dichiarazioni di fede sincera e integrale, di attaccamento pieno, fino al martirio alle direttive pontificie; don Pini in particolare rilevò che se i giovani nell'adunanza di sezione del mattino non seppero contenere la loro vivacità, si fu quando, sia pure erroneamente, credettero che un oratore potesse mettere in dubbio la loro sincerità d'adesione piena al Papa e ai suoi insegnamenti. « I giovani — disse — hanno due amori supremi, Gesù velato nell'Eucaristia, Gesù rappresentato nel Papa ».

Bertini, quel Bertini che un tempo fu sospettato d'autonomia perfino, disse che non c'erano scissioni tra giovani e vecchi.

D'altra parte Toniolo nella sua replica non seppe contraddire d'un punto le idee degli oratori; si limitò a far notare che le sue conclusioni non mancavano della parte pratica, ma solo della parte tattica appunto per lasciar libertà assoluta al congresso di pronunciarsi.

L'equivoco era dissipato. La fiducia divenne piena.

E così si venne al voto. Si venne al voto dopo tre ore di altissimo godimento intellettuale, procurato da un'oratoria precisa, efficace, commossa (oh sì c'era la commozione nella voce di tutti!) dei varii oratori, che dimostrò quali tesori di intelligenza, di fede, di pratica, di tatto finissimo siano nelle nostre file, fra i nostri giovani, negli uomini del *nostro* domani. Essi chiedevano alla Presidenza una sola facoltà, una sola libertà: « Lavorare, lavorare, lavorare fino al martirio! »

Essi accettarono la sostanza dell'ordine del giorno Toniolo, ma vollero la votazione dell'ordine d. g. Bertini, come aggiuntivo, nel senso ch'egli voglia creare nei cattolic italiani organizzati un vero partito, con piena esplicazione delle relative funzioni.

Quando il Marchese Crispolti, presidente, prese a parlare in nome delle presidenze delle cinque unioni, il momento era solennissimo. Tutti i cuori palpitavano d'ansietà. « Le Presidenze delle cinque unioni accettano l'ordine del giorno Bertini, come aggiuntivo dell'ordine del giorno Toniolo. Chi approva alzi la mano ».

Tremila mani si levarono, fra un assordante urlo di approvazione, nel grido concorde di: Viva la democrazia cristiana!

Momento indescrivibile, cui non si assiste che una sola volta in vita!

Mal si conteneva sotto la cupola del Teatro Storchi di Modena il grande avvenire radioso del partito cattolico italiano, in un fremito unisono di tremila anime che sanno l'amarezza delle sante battaglie!

Le lezioni.

MODENA 11 novembre.

(*alos*). Non vi ho mandato ieri relazione delle sedute di sezione del mattino, perchè non vi era ammessa la stampa. C'entrarono i giornalisti, ma non come tali, bensì come delegati. Viceversa entrati come delegati, fecero i giornalisti.

Unione delle donne cattoliche.

Iermattina dunque si sono riunite in sezione le Donne cattoliche. Relatrice la signora B.ttazzi sull'educazione famigliare. I particolari della discussione non si conoscono. Passo quindi senz'altro alla sezione de

L'Unione Ec. Sociale.

Contemporaneamente alla riunione della Sezione Ec. Sociale ebbe luogo iermattina l'adunanza di sezione economico-sociale. In essa si spiegò per la prima volta la battaglia vivace, tumultuosa. L'assalto venne diretto da Miglioli, Chiri, Cecconelli, Cappellini.

Relatore Rezzara. Un lungo ordine del giorno abbracciante la cooperazione popolare e le Unioni professionali. Gli oppositori divisero le loro critiche specialmente su due cardini: contro l'ordine del giorno Rezzara e contro il funzionamento dell'Unione Economico Sociale.

Le critiche all'ordine del giorno si concentravano sopratutto sugli articoli accennanti alle unioni professionali miste — ritenute nell'assetto attuale impossibili, e nella funzione di rappresentanza effettiva e collettiva di contratto coi padroni, oltrechè nel concetto informativo delle organizzazioni che deve essere la resistenza, esclusa dall'ordine del giorno.

La battaglia all'Unione Ec. Sociale si fu nel suo indirizzo; la si accusò di marasma, di inazione, di gesti poco democratici. A difesa ieri sorse Baravalle, Piemontese, ma suscitò un tumulto vivace » specialmente quando si credette, a torto, ch'egli accupasse i giovani d'essersi discostati dai grandi insegnamenti dei maestri.

Alcuni si scagliarono contro certi padroni cattolici, che danno il male esempio. E si è usciti dal Teatro a mezzodì attendendo la giornata d'oggi, coll'acre desiderio di assistere ad una movimentata battaglia.

E la battaglia, oggi, ci fu; incruenta — conchiusa con un indirizzo unanime, ma drammatica, interessantissima.

Prese primo la parola l'avv. Bestone di Mondovì, vicepres. dell'Unione Ecc. Sociale e propose alcuni stralci nell'ordine del giorno Rezzara, e ne rilevò alcuni punti che facevano cadere certe critiche avvanzate.

La discussione, dopo diverse questioni di procedura, riservato il diritto di alcune modificazioni agli altri articoli, e di discutere l'indirizzo dell'Unione Economico Sociale, si chiuse con un brillante discorso del rag. Medri, sulla confessionalità delle leghe. Egli, romagnolo, recò la voce di Romagna, di quei vescovi, di quella pratica, che dimostra come con la confessionalità rigorosa non si sarebbero potuti salvare migliaia e migliaia di lavoratori, pur tenendo nel dovuto rispetto, venerazione e devozione, i voleri del S. Padre. « Andate a dire, conchiuse, — dirigenti delle Unioni al S. Padre che solo così noi abbiamo potuto salvare migliaia di anime, e certo la mano del Vicario di Cristo non potrà che scendere sopra le nostre buone intenzioni e la modesta opera nostra per benedire ».

Scoppiano applausi fragorosi. Rezzara prende la parola per consentire innanzi tutto col Medri sul grado di confessionalità delle leghe, luogo per luogo, e secondo il pensiero dei Vescovi. Ciò era contento anche nel suo ordine del giorno.

Poi dichiarò — quanto alla sua relazione e all'ordine giorno — che quella era opera sua, completamente suo, e di questo non era che il cireneo, mentre era stato formulato dal Consiglio Direttivo dell'Unione Ec. Sociale. Un terremoto d'applausi e di evviva a Rezzara lo interrompono.

Egli consente a tutti gli stralci di Bertone (Nuovi applausi interminabili). Riconosce che le leghe miste sono un ideale troppo lontano per concretarlo come attuosità presente; riconosce la necessità del principio in formativo alle resistenze, consente a stralciare le norme della propaganda, « perchè, dice, ho intorno a me una schiera di propagandisti valorosi, che hanno spesso rotte le corna nella pratica, e che meritano tutta la nostra fiducia. Chiude invocando l'aiuto di Gesù Eucaristico, e scende dal palco.

Un vero tumulto di folle simpatia prorompe sul palcoscenico dalla platea, dalla quale salgono, saltano i congressisti a stringere la mano a Rezzara. Egli piange, commosso.

Il Congresso si ritrova nuovamente unanime. L'assise cattolica italiana ha ritrovato il suo più bello e specifico carattere, l'unisono degli intenti, delle menti, dei cuori. A molti sfuggono lacrime del ciglio...

Infine ascese Mauri alla tribuna e con discorso alato perorò le causa dei giovani con Rezzara, che gode la fiducia del S. Padre.

... Non fui facile profeta ieri quando vi dissi che il congresso era già finito e che le questioni erano virtualmente risolte del 10 novembre?

I giovani

si sono adunati iersera, e si raccoglieranno nuovamente stasera, i giovani. Devono deliberare sui criterii di distinguere i circoli secondo la classe sociale di coloro che vi appartengono. La discussione ieri non fu felice, sono franco. Era da aspettarselo.

Ogni assemblea, dopo un voto decisivo, dopo un voto politico, si sente esaurita come dallo sforzo di un grande parto. In parlamento avviene così; in tutti i parlamenti. I membri sono nervosi, non hanno la padronanza di sè. E ieri dalle 20 1|2 alle 11 non si fece altro che discutere la pregiudiziale se fosse opportuna la specializzazione dei circoli. Chi la riteneva necessaria perchè i circoli devono formare coscienze, e queste sono di diverso tenore secondo le classi sociali; chi asseriva che essa era già un fatto compiuto in certi luoghi; chi invece sosteneva che dividere gli studenti dagli operai era costituire una specie di aristocrazia in contrasto colla democrazia cristiana; chi voleva tener uniti gli studenti agli operai perchè questi in quelli trovano i dirigenti, i propulsori, gli ideatori; chi si limitò a constatare che studenti ed operai non *contuntur*. Si finì col votare un ordine del giorno che lascia in fondo libertà di regolarsi secondo i singoli luoghi, ciò che apriva la porta per la discussione in merito, che ebbe luogo stasera alle 20.

Adunanza elettorale.

Sarò brevissimo nel riferirvi la seduta della sezione elettorale, senza defraudarvi di quanto si è detto di sostanzioso e di nuovo. Vi fu una lunga discussione di procedura, che non interessa il lettore. Pontecorvo di Palermo chiese libertà di azione e programma specifico su cui impostare le lotte. Il vostro cav. *Brosadola* vorrebbe oltre ai comitati comunali e collegiali i comitati elettorali mandamentali; vorrebbe, come c'è per la organizzazione economico-sociale una settimana sociale, una settimana per l'organizzazione elettorale per formare i candidati all'ingranaggio amministrativi, a tutelare gli interessi dei loro elettori, e a svolgere il nostro programma sociale. Insistè citando episodii del lavoro degli avversari, e sulla necessità di conquista dei piccoli comuni.

Cecconelli scende sulla scottante questione della tattica; vuol lasciare libertà nei singoli luoghi, ma sotto una direttiva che ci dica se si deve continuare o no certe alleanze con partiti affini che ci sfruttano. Nelle elezioni politiche si appoggiano certi messeri, che poi fanno gli anticlericali e si vergognano di salutare quel prete presso il quale furono ad accattare i voti. Tutti applaudono anche il Presidente che prima l'avea interrotto credendo che avesse voluto toccare « certe circostanze superiori, cui non arriva la competenza del Congresso, che impediscono al numero de rappresentanti politici di essere pel partito cattolico l'esponente dei loro voti, della loro forza (il *non expedit*). Cecconelli protestò la sua completa sommessione alle direzioni pontificie.

Sturzo, il prosindaco di Caltagirone sostenne la necessità di una revisione del programma, addattandolo alle nuove esigenze; e l'amortismo dell'unione elettorale, da scuotersi coi mezzi indicati dal cav. Brosadola. Quanto alla tattica, credi doversi affermare in linea di massima l'intransigenza.

Rodinò vicesindaco di Napoli — salutati caloresamente dal Congresso — sostiene la necessità di una politica amministrativa democratica nei comuni.

Miglioli e Bertini propugnarono il contenuto di programma — anima necessaria dell'organizzazione elettorale — adattato ai bisogni locali —, e di programma politico, di partito individuo.

Presentano e illustrano analogo ordine del giorno.

Rezzara con un ordine del giorno ricorda la necessità di curare anche le elezioni commerciali, tanto più che domani le Camere di Commercio, per la nuova legge, assungeranno a grande importanza. Esso vien subito approvato all'unanimità. Dopo cinque minuti di riposo Sturzo legge un ordine del giorno combinato Sturzo, Rodinò, Miglioli, Bertini.

Poi parla il presidente Gentiloni per accettare tale ordine del giorno che, dice, ha riletto e meditato.

Egli riconosce che l'Unione elettorale e pochissimo organizzata.

Fa una importantissima affermazione: che il programma nostro è quello che mandò alla Camera Meda, Cameroni, Longinotti, Michieli.

Parla con *verve* ed è acclamatissimo. Gli ordini del giorno sono approvati all'unanimità.

Eccoli:

Ordine del giorno Rezzara.

« Il congresso eccita i cattolici italiani e le associazioni elettorali cattoliche esistenti ad occuparsi immediatamente della prossima ricostituzione delle Camere di commercio, affinchè l'influenza dell'elemento cattolico col programma economico sociale che gli è proprio, possa ottenere una affermazione che determini una influenza maggiore di quella finora spiegata nei campi dell'industria e del commercio ».

Il conte Gentiloni legge il testo del suo ordine del giorno, che è il seguente:

« Il Congresso:

approvata la relazione Gentiloni con le proposte di indole pratica circa le organizzazioni;

richiamate le delibere prese in ordine alle condizioni e necessità dei cattolici nel momento presente;

richiamata l'affermazione che sul terreno sociale e cristiano si devono svolgere le loro attività in ogni e qualsiasi campo della vita pubblica;

delibera:

che la loro efficienza nei conflitti amministrativi e politici sgorghi come naturale emanazione dell'attività spiegata anche nel campo popolare per rendere partecipi le classi inferiori alla diretta tutela dei propri interessi economici e morali e allo sviluppo in senso democratico dell'azione dei poteri dello Stato;

che questo principio può anche determinare e giustificare l'unione di cattolici con le altre correnti della vita pubblica non deve però sottacersi o sminuirsi in ogni circostanza di fronte ad eventualità locali e generali di carattere relativo;

infine di prendere così posizione come forza elettorale consapevole e responsabile della propria influenza, necessaria a difendere, coordinare gli interessi supremi del popolo e della patria.

Miglioli, Rodinò, Sturzo, Bertini »

Legge quindi quest'altro ordine del giorno che dichiara pure di accettare:

« Il congresso delibera:

1.o che l'organizzazione elettorale dei cattolici risponda alla individualità e responsabilità del movimento nei suoi organi nazionali, regionali, provinciali e locali e che disciplinato e organico.

2.o che l'unione elettorale nazionale, seguendo il progrediente pensiero politico, civile e sociale nelle sue molteplici manifestazioni, riveda e coordini il programma amministrativo:

3.o che l'unione lettorale nazionale controlli la tattica elettorale dei centri locali ai quali viene lasciata la responsabilita del movimento locale per quanto riguarda le alleanze purchè venga solo assecondata l'individualità e la sostanza del programma cristiano sociale.

Sturzo, Rodinò, Miglioli, Bertini »

Parole dell'on. Cameroni.

Parla quindi l'on. Cameroni qui ultimamente venuto. Egli trae lieti auspici dal fatto delle vive discussioni avvenute; perchè il conflitto di idee è vita, è morte la stasi. Ma oggi non sono nè vincitori, nè vinti più.

Oggi deve regnare la concordia, quella che viene da un pensiero superiore, celeste; tanto più che nel campo avversario le crepe sono saturate col viscidame di interessi inconfessabile della società segreta.

—

Si è chiesta libertà e autonomia. Rispettiamo la volontà superiore; essa ci concederà la libertà quando la meriteremo luogo per luogo con organizzazioni mature che ci consentano sicurezza di riuscita. Fu, nel mio caso di Treviglio, il comm. Rezzara, (arcutato d'intransigenza, ad andare in alto e a chiedere: la melle è matura è ora di coglierla.

Il discorso è stato ricamato continuamente da fragorosi applausi.

A nessuno sfuggirà l'importanza suprema delle dichiarazioni oggi fatte e dal Gentiloni e dal Cameroni. Hanno un'importanza storica e si ricollegano armonicamente allo spirito e alla lettera del voto di ieri.

La seduta è terminata alle 6 1[2.

La bandiera al cacciatorpediniere 'Alpino,

Venezia, 11. — Pella consegna della bandiera al cacciatorpediniere « Alpino » sul pontiere era stato eretto un ampio padiglione con un altare ove il Patriarca assistito da cannonici ha celebrato la funzione religiosa.

Assistevano alla cerimonia il Duca degli Abruzzi, il Principe di Udine, il Prefetto e il Sindaco e tutte le autorità civili e militari.

Dopo la celebrazione del rito religioso e dopo la benedizione della bandiera il Patriarca pronunciò un discorso improntato a reverente omaggio verso il Re inneggiante alla concordia e all'affratellamento dell'esercito e della marina.

Poi, il generale Figliana, consegnò la bandiera al comandante dell' « Alpino » che fu issata fra salve dell'artiglieria e le grida di « Viva il Re! » e applausi della folla.

Lavoratori, leggete

Dal *Momento* di Torino riportiamo la seguente corrispondenza da Parigi. Essa è così eloquente che ci dispensa da qualsiasi commento:

« Un noto scrittore socialista indipendente Urbano Gohier ha comunicato ai giornali la lettera che egli indirizzò alla presidenza ed ai membri del passato congresso socialista internazionale di Copenhagen. In tale lettera Urbano Gohier chiedeva che si ponesse un termine alla scandalosa collaborazione dei giornali socialisti alla « stampa borghese » con la quale nei giorni dello sciopero ferroviario il partito socialista ebbe più di un violento incidente.

« Ma come, scrive Gohier, il partito socialista respinge la colleganza della stampa borghese? Ma i più ricchi giornali di Francia hanno per collaboratori lautamente pagati i capi socialisti. Il *Figaro* tiene fra i redattori politici e come agente di affari finanziari, il « compagno » Turot eletto come socialista unificato nel diciottesimo circondario di Parigi. Quando i giornali reazionali e gli sovvenzionati da Abdul-Hamid mandavano degli inviati speciali di Costantinopoli per difendere il Sultano rosso, i prescelti erano regolarmente dei pubblicisti socialisti. I grandi giornali conservatori si disputano a prezzo d'oro le informazioni ed i documenti che portano loro, per... la scala segreta, i figli del cittadino Jaurès, gli stessi redattori dell'*Humanitè*, gli eletti del partito!

Il « compagno » Pressensè ricevette per molto tempo un forte stipendio dal *Temps* che egli fingeva poi di combattere nell'*Aurore* e nell'*Umanitè*. Gli avvocati e i deputati socialisti unificati assediano, d'altra parte, regolarmente, nei corridoi della Camera e del Palazzo di Giustizia i « reporters » e i redattori parlamentari della stampa borghese per mendicare della pubblicità. Essi spesso propongono le loro fotografie ai giornali borghesi, onde possano veder la luce fra i ritratti dei lottatori, delle attrici e dei barabba.

« Il « compagno » Jaurès è il collaboratore grassante retribuito della *Dèpêche de Toulouse*, organo radicale e borghese, nonchè del *Berliner Tageblatt*, portavoce dei grossi speculatori prussiani. Il « compagno » deputato Alberto Thomas, lavora nei giornali finanziari attorno a tutte le porcherie (*saletès*) di Borsa.

« I grandi giornali borghesi di Parigi hanno per corrispondenti delle provincie una folla di giornalisti socialisti che chiedono molto umilmente tale privilegio. Posso assicurare — prosegue Gohier — che conosco molto bene la stampa socialista francese, e che in nessuna frazione dello stampa borghese sarebbe possibile trovare la stessa somma di venalità, di menzogna sistematica, di traffici degradanti.

« E' quindi molto imprudente ed impudente da parte dei capi socialisti francesi di criticare la stampa « borghese », perchè sono, proprio essi, i borghesi più bacati della borghesia; perchè il loro giornale (l'*Humanitè*) senza lettori, senza pubblicità senza proventi confessabili, è stato fondato coi capitali di ricchi borghesi, è stato istallato lussuosamente coi denari del prefetto di Polizia, e riccamente mantenuto dai biscazzieri di Monaco, dai fondi segreti del Governo borghese, sotto i ministeri Waldeck-Rousseau e Combes; perchè vi si vendono decorazioni ai borghesi, ed investiture del partito alle elezioni legislative; perchè vi si sollecitano e vi estorcono i fondi alle grandi società, e le grazie fruttuose dei governi.

Si può citare l'affare Humber, i ricatti contro le banche parigine per conto del concorzio delle banche di provincia, il posto di tesoriere generale del Governo al « compagno » Pressensè, e i posti di consoli generali ai « compagni » Bertrand e Deville; i galloni, le decorazioni e la mancia al comandante Jaurès, assassino di due marinai, le cinquantamila lire versate al giornale dal Sindacato tedesco di Parigi perchè facesse campagna contro i fondi russi, i favori del Sultano Abdul-Amid, del Credito Fondiario e dell'industria metallurgicaa a Jaurès e famiglia, le somme portate al principe Radolin, già ambasciatore di Germania a Parigi, alla villa del direttore dell'*Humanitê* con gli ordini del Kaiser; ecc. ecc. Ci vorrebbe un volume — prosegue Urbano Gohier — per tutto citare. E osereste, voi socialisti, eliminare con gesto pudico, dalle vostre adunanze e conventicole, i giornalisti che chiamate « borghesi perchè dicono la verità al popolo anzichè adularlo bassamente? »

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura — Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

DALLA PROVINCIA

Pel genetliaco del Re

PONTEBBA. — Tuona il mortaretto mentre scrivo. E' il genetliaco del Re. Grandi cose a Pontebba! Musica, autorità eccl. civili, militari, ferroviarie, bandiere, bande, scolaresche, Te Deum ecc.

S. VITO al Tagl. — Oggi nella ricorrenza del genetliaco del Re, in Duomo, presenti le autorità comunali e militari, si è cantato il *Te Deum*, dopo la messa letta dall'arcidiacono. Gli edifici pubblici e privati erano imbandierati. Alla 1 in piazza maggiore, la banda cittadina ha fatto programma.

CODROIPO. — Lo squadrone di cavalleria quì di stanza, ricorrendo oggi il genetliaco del Re, ha sfilato a mezzogiorno in punto d'innanzi al Comandante interinale tenente signor Pollio.

Lo squadrone ha sfilato nella nostra Piazza Maggiore al galoppo in un modo veramente ammirevole.

Vi erano tutte le autorità locali, vi erano tutte le personalità rispettabili, molte signore ed una gran folla di popolo.

Al fianco del Tenente Pollio vi era, a cavallo, anche l'Ufficiale di complemento dello stesso reggimento sig. Someda appartenente ad una delle più distinte famiglie del Circondario nostro.

Durante la parata ha fatto servizio la banda cittadina. Ordine perfetto.

CIVIDALE — Per il genetliaco del Re tutto gli edifici pubblici e molti privati hanno esposero il tricolore,

Buia

Tempo pessimo e strade idem.

10). E' da giorni che piove e oggi fa anche un vento impetuosissimo.

Quasi quasi non si può fidarsi neanche a passare fra gli abitati per paura che qualche tegola dei coperti non segua il capello.

Ma non solo ciò può toccare ai frazionisti del Fossolat. Il comune tempo fa, faceva costruire (subito passato Urs. Grande) un ponte chiamato «Ponte Fossolat». Questo ponte è costruito sulla strada principale che da Buia conduce a Udine e che transita ivi anche la R. Poste di Mels. Prima della costruzione si doveva passare colà per due sassi in caso di tempo buono ed in caso di tempo piovoso l'acqua s'alzava subito e spesso si doveva prendere la Via d'Urs. Piccolo (circa mezzora di strada) per andare al centro d'Urs. Grande distante circa 4 al più 5 minuti del sudetto ponte. Ora va bene! Costruito il ponte, in tempo bello si passa comodamente senza bagnarsi i piedi, ma non così in tempo piovoso.

Prima, volendo passare si traversava l'acqua solo per la larghezza del ponte, ora invece dopo passato il ponte per oltre un centinaio di metri i frazionisti del Fossolat e tutti gli altri passanti devono sottoporsi al passaggio (d'oltre un ettometro) in una ventina di centimetri d'acqua (a volte più e a volte meno).

Cosa pensano i signori del Municipio a riguardo? Non pensano a canalizzare detta strada in modo che le acque non ingombrino il passo? Non pensano ad allargarla? A dir vero è una vergogna per il Comune di Buia che la strada principale che conduce a Udine non sia (in quella località) più larga di tre metri e d'ogni parte chiusa da muri dall'altezza di due metri, ed a ponente anche pericolosi di cadere. Come si può darsi cambio con due carri in tre metri di strada?

Dopo tanti commenti fatti dal pubblico, sarebbe ora finalmente che i signori del Municipio s'interessassero una buona volta di questa strada che è la più importante del paese e la più principale! Staremo a vedere!

Pontebba

(11) Questo benedetto di tempo è affetto da «impenitenza finale cronica». Ed è anche tale un portento in trasformismo, che Fregoli in confronto era una mummia di Venzone. Vento, pioggerella, pioggia a distesa, scirocco, freddo, caldo, lampi con relativo codazzo di tuoni poco musicali per vero e, per finire come i salmi in gloria, ieri ci regalò un po' di sale sui maccheroni. Oggi, S. Martino, un sereno da far venire l'acquolina, con probabilità di durare almeno almeno... fin che durerà (un giorno o due al più).

Pioggia caduta mm. 80, neve cm. 4, temperatura mattatina (11) cgr. 5 sotto 0, pressione atm. bassa (751) e stazionaria.

Che razza di tempo è questo? Secondo me è... tempo perso.

Pasian Schiavonesco

Programma Musicale da eseguirsi domenica 13 novembre 1910 dal 79.o Reggimento Fanteria dalle ore 15 alle 16.30.

1. Musso. «Pace Armata» Marcia — 2. Verdi. «La Battaglia di Legnano» Sinfonia — 3. Straus «I Mirti» Valzer — 4. Donizetti. «La Favorita» Atto 4.o — 5. Wagner «Tannhauser» Gran Fantasia — 6. Paris «Tunisina» Marcia Caratteristica.

S. Vito al Tagliamento

Il tempo

(11) Dopo una giornata pessima, di temperatura bassissima, oggi ha accennato a migliorare; però questa sera il nuvolo si è fatto ancora denso e minaccioso. Quando farà un po' di giudizio?... Figuriamoci... delle volte non ne abbiamo neanche noi!..

Mortegliano

Recentissime sullo sciopero.

Un fonogramma dell'ultima ora ci avverte che è arrivato da Milano il socio della ditta Frova. Pel momento si rifiuta qualsiasi aumento di paga. Se le operaie ritorneranno al lavoro lunedì hanno lasciato capire che avrebbero potuto ottenere l'aumento di 10 cent. a datare dal 1.o gennaio.

Oggi stesso sono partiti i due soci Brunich e Frova.

Le operaie minacciano di andare a Pozzuolo a far mettere in isciopero anche le compagne di altre filande.

L'opera del nostro propagandista Pauloni è stata preziosissima ed ora si crede necessaria.

Egli si fermerà a Mortegliano fino a stassera.

Cividale

Patronato Scolastico.

La Presidenza del Patronato scolastico di Cividale rese noto mediante degli avvisi murali, che col giorno 2 del venturo dicembre incomincierà la dispensa gratuita della refezione scolastica. Tale refezione sarà distribuita alle ore 12 dei giorni feriali. Le domande d'ammissione dovranno essere prodotte alla Direzione didattica di Cividale non più tardi del 20 novembre corr. Inoltre sono anche le iscrizioni a pagamento per coloro che non potessero ottenere la refezione gratuita.

Cittadino che si fa onore.

Il nostro concittadino sig. Mario Podrecca, farmacista ha testè conseguito il Diploma di medaglia d'oro per certe sue specialità presentate alla mostra del «Circolo Enofilo Italiano» che si tenne in Milano. Congratulazioni vivissime.

Teatro.

Ieri sera al nostro Sociale si rappresentò la seconda di *Surcouf*. Numeroso pubblico accorse all'operetta che piacque moltissimo. Esecuzione come il solito buonissima. La musica bene affiatata.

Vivi applausi alla sig. Elvira Minoretti ed al sig. Greggio.

La fiera di S. Martino.

Favorita da bel tempo, specialmente il mattino, ebbe luogo ieri la tradizionale fiera di S. Martino. A dir la verità non ci fu grande concorso di gente come negli anni passati; la fiera riuscì tuttavia abbastanza animata. Tutto il movimento della gente si concentrò sulla piazza dei pubblici spettacoli, ove sono i casotti. Anche il mercato non ebbe grande importanza: molti affari si riservarono per oggi sabato.

Teatro

Ieri al nostro Sociale ci fu serata di gala. Si rappresentò «La campane di Corneville».

Numeroso pubblico assisteva allo spettacolo.

S. Daniele

Biblioteca circolante.

11). Domenica prossima, 13 corr. si apre al pubblico la Biblioteca Cattolica Circolante, nel locale della Spett. Babbriceria: piazzetta Pellegrino. I libri si dispenseranno il mercoledì dalle 10 alle 12 antimeridiane, e le Domeniche dalle 8.30 alle 10 antimeridiane.

Ogni inscritto pagherà la quota di cent. 5 al mese.

E' questa una Biblioteca che conta ben 1200 volumi nuovissimi, che trattano materie differenti, addatte ad ogni persona, benissimo scelte per i tempi presenti, per l'importanza del paese.

Ed è merito del carissimo don Luigi Peverini, il quale, animato nella sua buona volontà dalla parola autorevole dell'Arcivescovo che ne firmò l'approvazione coadiuvato dalla Spett. Fabbriceria che favorì la stanza, dall'egregio sig. Giuseppe Tabacco coll'elegante ed esteso elenco, può presentare al pubblico un libro che illumina la mente nella verità, che piega il cuore al bene.

Inverno.

Questa stagione fece il suo ingresso trionfale giovedì 10 corr. Vento impetuoso e pioggia tutto il dì abbassarono il termometro allo 0; oggi il sole splendido ci mostra le montagne d'intorno rivestite di freschissima neve.

Pordenone

Prezzo del pane.

Alle saggie interpellanza del Sig. Giuseppe De Mattia mosse nelle varie sedute del Consiglio Comunale circa la speculazione di certi negozianti sul mercato di polli, erbaggi ed altro, il Pro Sindaco diede fin dal 1 novembre a. c. disposizioni in proposito, tanto che la popolazione ora ne risente il vantaggio ed il beneficio.

Un'altra quindi raccomandazione al suddetto sig. consigliere egli che con tanto amore e con vera abnegazione si interessa e si presta pel bene del popolo.

Il prezzo del pane oltre che superare quello di altre più importanti città è proprio esegerato. Sia per la mancanza di chi dovrebbe vigilare con più diligenza, sia per la speculazione di certi proprietari fatto sta che è assolutamente indispensabile che sorga una voce nel patrio Consiglio per qualche provvedimento.

Confidiamo quindi nel solerte consigliere che nulla trascura per la giustizia e pel bene dei suoi cittadini. Come si videro gli effetti negli altri rami di commercio dietro le disposizioni provvide e benefiche di questo Municipio a merito del consigliere che se ne occupò insistentemente così si spera fra breve di vedere il listino dei prezzi del pane almeno sensibilmente modificato.

Il Farman sopra la città.

(11) Verso le ore 14.45 il biplano Farman, abbandonati gli *angars* si dirigeva scelto e leggero in direzione della città.

Primi a vederlo furono i cittadini del versante occidentale, che rimasero estatici a quella improvvisa comparsa.

Passò poi sulla Stazione ferroviaria e da un treno scesero tutti i viaggiatori ad applaudire; fece quindi il suo viaggio sui Giardini Pubblici e quasi in rettilinea passò sul Municipio, sul Corso Vittorio Emanuele, Piazza Cavour, Corso Garibaldi e scomparve in direzione del Campo d'aviazione.

Quando fu notato sul Corso Vittorio Emanuele, botteghe, case, opifici furono abbandonati. Tutti i Pordenonesi trascinati da uno schietto entusiasmo furono sulle vie sulle finestre e sulle terrazze e sui tetti, e applaudirono calorosamente all'ardito aviatore.

Palmanova

Per la giornata aviatoria.

Il Comitato lavora attivamente per allestire un completo programma di festeggiamenti da darsi il giorno 20 corr., giornata aviatoria.

Nel pomeriggio avrà luogo una giunkana automobilistica, concerto, ed alla sera, al Teatro Sociale, spettacolo d'opera con il *Don Pasquale*.

Fra giorni verrà affisso il manifesto e posta in vendita una riuscita cartolina illustrata, lavoro del giovane artista Otello Tieche.

VARIE DI PROVINCIA

GEMONA. — Ieri alla stazione di Gemona, un carro fermo sul binario fu spinto dal vento a precipitosa fuga verso Udine.

Alla stazione di Artegna intanto partiva il treno 2712, non valse lo sforzo del macchinista per impedire l'urto che fu violento.

Il carro venne sbalzato fuori delle rotaie con qualche avaria.

La linea rimase ostruita e per liberarla ci vollero due ore di lavoro.

Accanto alla Chiesa la "Sala,,

(Dall'ottimo «Vessillo Bianco» — settimanale di Vicenza — togliamo il seguente articolo che fa perfettamente anche per noi).

Chi ha occasione di muovere il piede attraverso i nostri bei paesi, non può non provare un senso di conforto al trovare dovunque, e nella grossa borgata dall'aspetto cittadino come nel minuscolo paesello, sul fondo della vallata come sulle cime alpestri una chiesa nuova, che colla sua ampiezza duplicata, col suo splendore di gusto e di decorazione dice una fede che non muore, e confonde il grido stolto di certa gente che vorrebbe cantare il *De Profundis* alla Religione. No, finchè non cessa lo slancio di un popolo che porta entusiasta la pietra pel nuovo tempio del suo Dio, la Religione non muore.

—

Nessuno può però negare che se divengono sempre più ampie, sempre più maestose, sempre più ricche le volte delle nostre chiese, i cuori che vi vanno a portare la loro prece vanno perdendo sensibilmente il profumo cristiano, e che i germi di un paganesimo nascente s'infiltrano nelle anime e nelle popolazioni anche le più fedeli.

E d'onde questo spirito nuovo che lentamente scristianizza le anime? Certo da tutta la vita nuova che porta nuova istruzione, infonde nuove aspirazioni, che chiama il popolo a funzioni nuove, che incammina gli operai a nuove vie, che fa brillare alla gioventù nuovi ideali. Insomma è tutto un sollevarsi di bisogni, di tendenze e di aspirazioni nuove che compariscono come una necessità, e che i nostri avversari sanno sfruttare inestando attraverso questa onda di novità tutto il loro pensiero anticristiano.

—

E noi allora che cosa dobbiamo fare? Dormire dinanzi all'uomo nemico che si sforza a tutto potere per spargere la zizzania a larga mano? No, di fianco alla *Chiesa* ci vuole la *Sala*, che sia quasi una seconda chiesa, dove il popolo sia messo a contatto con tutta la nuova vita, e a questa venga educato secondo il sentimento cristiano.

La *Sala* ci vuole, dove la gioventù uscita dalla chiesa, dove ha imparato il catechismo, impari a difendersi contro gli attacchi di tutti i nemici moderni, dove la gioventùs dopo di aver appreso le basi del Vangelo al lume del Vangelo sappia interpretare le questioni sociali che animano le masse; dove la gioventù, educata a Dio e al Papa, negli anni dell'infanzia, Dio e il Papa sappia difendere colla energia del soldato cristiano.

Ci vuole la *Sala* dove l'operaio possa discuture i suoi diritti sociali ed economici, in base ai principî cristiani che ha appreso nella Chiesa; dove possa formarsi e stringersi attorno a quelle organizzazioni che assieme col giusto pane valgano a difendere la loro coscienza.

Ci vuole la *Sala* dove tutto il popolo nostro possa preparare di fronte all'armeggiare dei nemici le battaglie in difesa della Chiesa che nel tempio ha imparato ad amare.

Guai se tutto questo si avesse a dimenticare o trascurare fatto il bel tempio, forse in un non lontano avvenire potrebbe restare freddo e vuoto.

Il nostro clero, che con santo e nobile lancio ha saputo gettare verso il cielo tante chiese superbe, *si affretti ad erigere*, di fianco alla chiesa, *la vasta Sala Sociale*, la popoli di giovani e di operai; la faccia echeggiare di conferenze e di comizi, si stringa le file di cristiane associazioni e organizzazioni, le inondi di stampe ed essa sarà il sostegno della chiesa; e da essa uscirà il popolo per portare nel tempio un cuore fiammante di fede e di amore.

Dopo tante e sì belle chiese, anche tra noi, avanti colla «*Sala sociale*»!

TRECENTO FRANCESI CADUTI.

Si ha da Parigi: Al Ministero dell'interno è pervenuta notizia che il nuovo sultano di Wadai, al confine del Sahara, alla testa delle tribù del Wadai e del Darfur ha attaccato una posizione occupata da truppe coloniali francesi. I francesi, i quali ebbero 300 morti, incendiarono i blockhouses è si ritirarono verso Gianet. Le tribù della regione di Aber si sono unite al sultano di Wadai.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa

Cronaca Cittadina

Telefono del CROCIATO 209
Nelle ore fuori ufficio 442

DIARIO SACRO

Domenica 13 — Patr. di M. Ss. — Lunedì 14 — s. Giosafatte.

Fiere e mercati della Provincia

Meduno, Osoppo, Nimis, Tolmezzo, Palmanova, Pasian Schiavonesco.

Cose della Giunta.

I locali del Liceo.

Prese in esame il convegno concordato, auspice il consigliere provinciale e comunale comm. Renier, fra il sindaco ed il presidente della deputazione provinciale, circa i locali del Liceo, ed ha deliberato di sottoporle senza osservazioni all'approvazione del consiglio comunale;

Il nome delle nuove strade.

Nominò una commissione presieduta dal sindaco e composta dagli assessori Pico e Della Porta e dai consiglieri comm. Renier e ing. Cudugnello, per le proposte di denominazione delle nuove strade tracciate e non ancora censite e per le eventuali modificazioni di denominazione in quanto siano necessarie;

L'ampliamento del cimitero e Cussignacco.

Deliberò di proporre al Consiglio comunale l'acquisto del terreno necessario per l'ampliamento del Cimitero di Cussignacco domandò all'ufficio tecnico la sollecita presentazione del progetto esecutivo;

Padiglione per le Scuole all'aperto.

Deliberò di incaricare l'ufficio tecnico municipale a completare un padiglione per scuola all'aperto sul terreno annesso allo stabilimento scolastico di via Dante previo accordi con gli assessori all'Igiene e all'Istruzione e con l'ufficio Sanitario;

Regolamento d'igiene.

Autorizzò la stampa del nuovo regolamento Comunale d'Igiene approvato dal sig. prefetto della Provincia con decreto del 29 ottobre u. s. ed ora in pubblicazione sino a tutto il 9 dicembre p. v.

Bicchierata.

Iersera buon numero dei locali impiegati dazieri che oltre al sapersi ascritti alla Federazione daziaria Italiana, hanno saputo scandagliare i penetrali dell'anima trovandosi pure d'essere un po' cristiani, decisero festeggiare San Martino soldato portandosi in massa a gustare un bicchiere di vino generoso nell'Esercizio del sig. Traghetti Ugo in Via della Posta.

Si è brindato alla salute comune, alla pace locale e diremo anco universale ed all'ex Presidente della Federazione signor Lino Battistella che dopo diversi anni di proficuo lavoro federale, ha trasmesse le redini sociali al collega sig. De Nobili.

Il vino ottimo e l'allegro animo fecer sì da far passare ai convenuti un'oretta in auspicata, briosa compagnia.

Decorati al valor civile

S. M. il Re, su proposta del Ministro dell'Interno ha decorato con medaglia d'argento al valor civile.

Soliani Pavesi Luigi, maresciallo del RR. carabinieri e Tracanelli Enrico, contadino che il 27 febbraio 1910, in San Vito al Tagliamento sfidando seri pericoli e vincendo difficoltà gravissime, pervenivano con alcuni animosi cittadini su di un isolotto del Tagliamento, sul quale sorprese dalla piena, eransi rifugiate due persone, che che vennero tratte in salvo dopo enormi sforzi.

Con medaglia di bronzo vennero decorati.

Cinzio Luigi, contadino — Tracanelli Antonio contadino — Vizzotto Federico, scrivano, che il 27 febbraio 1910 in San Vito al Tagliamento cooperavano con altri animosi nel salvataggio di due persone sorprese dalla piena del Tagliamento su di un isolotto ed in procinto di perire.

Bertone Vicenzo, sergente del primo alpini, che il 4 maggio 1910 in Resiutta con evidente suo rischio si gettava vestito nelle acque ingrossate del Fella e riusciva dopo viva lotta trarre in salvo un suicida.

Il ministro dell'Interno ha premiato con attestato di pubblica benemerenza, pure per atti di coraggio.

Roselli Renzo, Giorda Giovanni Battista, carabinieri in San Vito al Tagliamento.

Ricreatorio festivo udinese

Domani si darà il seguente trattenimento:
1. *Luce!* Bozzetto in un atto.
2. Evoluzioni ginnastiche di alcuni soci e allievi della *Friuli*.
3. In barba al sindaco Farsa.

Chi avesse

rinvenuto una busta di cuoio giallo con entro carte legali e minute, è pregato di portarla, con cortese sollecitudine, all'ufficio dell'Agenzia Manzoni (Via della Posta, N. 7) dove troverà equo compenso.

CRONACA TEATRALE

TEATRO SOCIALE

L'ultima recita della Compagnia comica Sichel-Masi-Falconi.

Un teatro imponente anche iersera per l'ultima rappresentazione della compagnia comica Sichel-Masi-Falconi. La sala era sfarzosamente (?) illuminata a cura del Municipio (!!) in occasione del genetliaco di S. M. il Re.

«*L'amore veglia*» di De Flers e Coillavet, si mostrò, come tutti gli altri lavori, ben povera cosa. Senza intreccio, senza tesi, senza... capo nè coda.

Un marito che tradisce la moglie; e questa che vorrebbe vendicarsi, e non lo può, perchè il disgraziato mortale che dovrebbe essere... corpo di reato, ha la sciagura di chiamarsi... Ernesto.

Tutta qui la rappresentazione che si trascina per ben quattro atti. Con una simile traccia ci vuol ben altro che la penna di De Flers e Caillavet per divertire un pubblico. Specialmente poi quando gli autori intendono di scrivere «spettacoli per famiglia». Quando loro manca la *pochade* più completa, essi non interessano, nè sanno divertire un pubblico desideroso di frasi equivoche e a doppio senso!!

Ci volle tutta l'abilità del celebre Falconi per condurre a termine lo spettacolo. Benissimo come sempre la Dalla Porta e gli altri. Si tratta insomma di un complesso artistico ottimo, nel suo genere, insuperabile.

Ma non è di questo che noi oggi vogliamo parlare. Noi oggi protestiamo ancora una volta contro quel dato genere di spettacoli che non sono fatti nè per educare nè per istruire. «La società nostra è così fatta» diranno alcuni — diranno che il dramma deve riflettere le passioni, i sentimenti, i delitti; lo concediamo pure, ma qui non si tratta di tutto ciò; qui è il vizio ridotto a sistema che si vuol rappresentare.

Esatti o no vi sono dei quadri che non devono, non possono essere messi sotto gli occhi di qualunque; solo il sociologo, lo studioso potrà osservare sereno, cercarne le cause, trovarne i rimedi. La *pochade* svela i mezzi, gli arcani del delitto e del vizio, e ciò facendo essa ne trasfonde la tentazione nel cuore degli spettatori. In questo caso essa è lenocinio!

CRONACA SPICCIOLA

Per il genetliaco del Re. — Il Sindaco, in occasione del genetliaco del Re, ha spedito ieri il seguente telegramma:

A S. E. il Ministro della Casa Reale
Roma

«Voglia V. E. far gradire i voti fervidissimi che Udine formula per S. M. e per la Patria alla quale danno forza e valore le doti altissime d'intelletto di carattere di cuore che al Re d'Italia hanno procurato tanta ammirazione, tanto prestigio. *Pecile*, Sindaco.

Ferroviere investito dal treno. — Ieri mattina il pulitore ferroviario Tocco Giacchino stava oliando uno scambio, quando sopravenne il treno da Portogruaro.

Il disgraziato, malgrado gli sforzi fatti dal macchinista Solico, fu investito e lanciato violentemente contro la bilancella dello scambio riportando la frattura del cranio. All'Ospitale ove fu trasportato, il poveretto fu giudicato in pericolo di vita.

Operaio gravemente ustionato. — L'operaio elettricista Luigi Buri, d'anni 27 da S. Dorigo di Callalta lavorando si produsse delle ustioni di 3.o grado al cuio cappelluto ed alla spalla sinistra. Fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Neobiogeno?!

Vedi in 4. pagina.

Impianti Caloriferi a Termosifone e a Vapore - Officine T. DE LUCA Udine - Telef. 22

R. CORTE D'ASSISE

Omicidio.

Udienza del' 11 nov.

I TESTI D'ACCUSA.

Soliani Luigi maresciallo dei carabinieri a Cividale.

Narra che fu avvertito che fra giovanotti ad Orsaria era avvenuto un ferimento andò sopraluogo e constatò che il feritore era il Pizzoni. Cercatolo lo trovò nascosto in camera.

Interrogato come avvenne il fatto, confessò d'essere stato lui a spararagli. Cercata la rivoltella nei dintorni, non fu rinvenuta.

Dalle informazioni avute potè rilevare che tanto l'Aviani quanto il Pizzoni erano i bravacci del paese.

Poi seppe che il Pizzoni appostato sparò anche contro altre persone fra cui una setaiuola a nome Filomena.

Pres. — E per qual ragione?

— Pare che questa ragazza fosse l'amante dell'Aviani ed il Pizzoni n'era geloso, io l'ho interrogato ma a me non lo disse francamente, non credetti di andare oltre lasciando tale compito all'autorità giudiziaria.

L'avv. Girardini propone a loro un sopraluogo onde esaminare «de visu» la posizione ove si svolse la tragedia.

Dopo breve ritiro i giurati rientrano e dichiarano di avere compreso quanto è sufficiente senza bisogno d'andare ad Orsaria.

Mingolo Filomena, la presunta amorosa del morto.

Racconta che una sera, di sabato mentre con altre ragazze ritornava dalla filanda di Cividale il Pizzoni gli sparò due colpi di rivoltella sopra la testa. Essa sentì il fischio delle palle e gli disse brut stupit ce fatu.

Pres. — Avete avuto paura voi?

— Al po nome credilu sior.

Pres. — E non lo avete denunziato.

— Parce che no soi stade nance feride e po e poi

Pres. — E' costume di tirare colpi di fuoco in quel paese?

— Tante volte lo fanno i giovanotti per farci paura.

Pres. — E' uno scherzo di bruto genere.

— Al po credi ca no le biel.

Zompicchiatti Pia d'anni 29, è la compagna della Filomena. Narra la medesima casa. Aggiunge che vide il fuoco all'altezza della testa della Filomena. Conferma che i giovanotti costumano andar loro incontro il sabato per impaurirle con qualche scherzo; ma di quel genere che fece quel là (e indica il Pizzoni) non ne furono mai.

Pres. — E cosa vi disse lui?

— Quand che Filomene e jà dite: brut stupit, ce fatu, a l'è lat vie senze dì nie.

Molinari Marco d'anni 18. — Dice che una sera a notte mentre passò, il Pizzoni tirò un colpo di rivoltella accanto a lui; eravamo nel paese. Sentì poi dire dalla gente che andava armato.

Pittia Luigi. — Era assieme al Molinari e narra la medesima cosa.

TESTI A DIFESA.

Pres. — Sapete che l'Aviani portasse il coltello?

— Sissignor, glielo vidi una volta che ebbi una questione d'interessi con lui. Sa che non lo portava nascosto, e lo faceva vedere per bravura.

Glielo si mostra. E' un arnese fatto a mo di stile ed il teste lo riconosce.

Tulissi Luigia. — Sentì l'Aviani dire al Pizzoni: E jè ore che tu finissis di remenà il puar.

Pres. — Sentì l'Aviani esprimere delle minaccie?

— Sì, disse: Una volta o l'altra devi finire per le mie mani.

Avv. Bertacioli. — Il Pizzoni che diceva?

— Taceva.

Pittioni Sirio. — Querelò l'Aviani perchè voleva bastonarlo.

Pres. — Perchè voleva bastonarvi?

— Perchè avevo trovato questioni con altra persona.

— Entrava l'Aviani nella questione?

— No, io questionava con certo Berto.

— Perchè s'intromise il Fabio?

— Non so.

Contin Giacomo. — Vide l'Aviani percuotere un suo compaesano.

Cozzutti Luigi. Conosce l'Aviani per un individuo attaccabrighe.

De Faccio Pietro. — Dà buone informazioni del Pizzoni. L'Aviani era un tipo prepotente.

Pizzoni Armando. — Sentì raccontare dal Pauluzzi dieci giorni dopo il fatto che l'Aviani s'era recato ad aspettare il Pizzoni nascosto dietro i gelsi del Pastoral.

Colautti Cirillo e Zuiatti Clementina non depongono nulla di nuovo.

Con questi la lista dei testimoni è esaurita.

Oggi avremo le arringhe e la sentenza.

Il mercato.

Udine, 12.

		all'Ettolitro
Granoturco vecchio	da L.	13.20 a 17 50
» nuovo		17.— a 17.50
» bianco		13.— a 15.25
Frumento		20.— a 20.50
Sorgorosso		8.75 a —.—
		al Chilogramma
Pere		—.25 a —.—
Pomi		—.22 a —.55
Castagne		—.13 a —.17
Fagiuoli		—.17 a —.26
Patate		—.8 a —.9
Oche		1.10 a 1.20
Dindie		1.40 a 1.50
Capponi		1.40 a —.—
Tacchini		1.25 a —.—
Galline		1.60 a 1.80

Verità vendicata

In vino veritas, dicevano gli antichi; noi possiamo dire con egual diritto: *in ira veritas*. La passione rompe l'equilibrio degli infingimenti entro cui l'uomo insincero ha rimpiattato l'animo suo — e la verità finalmente vien fuori.

Al sentire i bloccardi il diritto di rappresentanza operaia in Italia spetta unicamente alla Confederazione del Lavoro, che sarebbe la gran grembo in cui tutte le associazioni operaie possono posare sicure; a lei quindi l'esclusivo diritto di mandare i rappresentanti degli operai al Consiglio Superiore del lavoro; a lei l'esclusivo diritto di parlare in nome dell'operaio. I cattolici protestarono più volte e sulla stampa, e in Parlamento, e con tutti gli altri mezzi che la civiltà e le costituzioni concedono.

Si ebbe il caso che la Confederazione del Lavoro diede ragione a organizzazioni operaie (mentre, secondo loro) che non vollero ammettere fra i loro soci degli operai, perchè membri di Casse Rurali confessionali; si ebbe più volte il fatto che l'organo omonimo *Confederazione del Lavoro* conteneva articoli apertamente socialisti, discuteva interessi e atteggiamenti del Partito socialista — ma, finora, furono sempre soli i cattolici a protestare e a sentirsi dar torto. Ma la verità o presto o tardi si vendica.

—

E' venuta la scissione fra repubblicani e socialisti, che la Massoneria invano tentò rappacificare. E i repubblicani (ricordiamolo; pel passato non furono meno violenti dei socialisti nell'atteggiamento sopra rivelato), nell'ira, si sono fatti involontariamente nostri alleati.

Il deputato on. Chiesa, proprio di questi giorni inviava alla Presidenza della Confederazione una protesta, perchè nel suo Bollettino continuava a fare una fervida propaganda della socialista Cassa Pensioni, e, pendendo l'inchiesta governativa, pubblicava un ordine del giorno laudatario della sunonlodata C. P. della Presidenza, della federazione, emesso ancora nell'aprile.

Anche i repubblicani adunque, rotta l'amicizia che legava loro ai socialisti e la loro lingua alla menzogna, riconoscono la partigianeria della Confederazione del Lavoro, che vuol essere neutra, e aperta agli uomini, agli operai di tutti i partiti. La verità vendicata.

—

Anche i socialisti stessi, però, nell'ora della distrazione, parlano della Confederazione del lavoro, come di un grande organismo socialista. L'altro giorno leggevamo nelle *Lotte Nuove* di Mondovì questa frase: «La stessa Confederazione del Lavoro è obbligata spesso ad assumere le vesti di un partito politico (il socialista)».

E tra i socialisti non è stata e non è viva la discussione se sia il caso di abolire il partito socialista, sostituendolo con l'organizzazione operaia della Confederazione del lavoro?

—

Non è superfluo di quando in quando ritornare su questa questione, e illuminare il pubblico. Troppe ingiustizie han sofferto e soffrono i cattolici, a vantaggio dei socialisti, perchè quelli sinceramente spiegano il loro vessillo, da uomini e ha partito di carattere; mentre questi con una ipocrisia grossotana malcelano le loro organizzazioni sotto la veste della neutralità.

Non è forse su questa neutralità formale e menzognera che la Cassa di Risparmio di Udine giocò l'inverno scorso l'ingiustizia della distribuzione partigiana dei sussidii? Il Segretariato dell'Emigrazione non giocò e non continua ancora a giocare, come può, dietro il paravento di una neutralità meramente verbale? E alle ultime elezioni l'organo dei radicali di Udine, irato coi socialisti locali, come oggi i repubblicani, lo accusava di essersi trasformato in sede di comitato elettorale socialista.

La verità sa vendicarsi.

Il più vasto palazzo delle poste in tutto il mondo.

Il *Postmaster General* di Londra ha inaugurato il suo nuovo palazzo delle poste di Londra. La superfice a piano terreno di questo fabbricato è di un ettaro e mezzo. Lo sviluppo dei piani superiori è di quattro ettari. Vi sono 5000 impiegati e 14 ascensori ed è il più grande edificio delle poste del mondo. E' stato organizzato per ottenere un massimo risultato col minimo rumore e col minimo movimento apparente.

Il ministero delle poste ha contemporaneamente pubblicato il cinquantaseiesimo rapporto annuale sul movimento delle corrispondenze, giornali e pacchi del Regno Unito.

Le lettere trasmesse dalle poste sommarono nell'anno scorso a 2.945.100.000, le cartoline postali sommarono a 866,800,000 le circolari e gli stampati a 974,200,0 0; i giornali salirono alla cifra di 199,600,000 ed i pacchi postali a quella di 113,190,000.

Il numero delle lettere ricevute da ciascun abitante del Regno Unito è salito da 57 lettere per ogni abitante a 66.

Nelle lettere che non si poterono recapitare per insufficienza di indirizzo si trovarono valori per l'ammontare di 647,832 sterline di cui 15,127 in banconote.

Durante l'anno vennero impostate 427,000 lettere, pacchi e giornali senza alcun indirizzo mentre nelle cassette postali vennero trovati monete, banconote, oggetti di valore (fra cui parecchi orologi) per l'ammontare complessivo di 16,000 sterline.

Durante l'anno vennero emessi 10,104,587 vaglia postali per un valore di sterline 39,508,461 e si vendettero 125,855,000 *postal orders* ossia cartoline vaglia per un ammontare di sterline 48,106,000. Le somme pagate durante l'anno dagli uffici postali per pensioni alla vecchiaia salirono a sterline, 8,465,231.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4, 5.45, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.
per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale M. 6, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 20.
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

Cantarutti Giovanni red. responsabile.
Udine, tipografia del «Crociato».

Marca di fabbrica.

UN MEDICO

attesta d'aver trovato nella Emulsione Scott il rimedio contro l'indebolimento: "Il sottoscritto può attestare che ha esperimentata la Emulsione Scott in molti casi d'incipiente tubercolosi, di diatesi scrofolosa, nell'anemia, ed in generale in tutti gli stati d'indebolimento, e di averla trovata un rimedio sovranamente efficace."

Dott. Giov. Batt. Cavani,
Medico-Chirurgo, Via Sant'Agata 38, Modena.

Per effetto della costante purezza dei suoi componenti, la Emulsione Scott è il rimedio più attivo contro le malattie esposte nel certificato che precede. Delle altre emulsioni e preparazioni imitanti la Scott, si deve diffidare perchè sono fatte per sfruttare il credito della marca genuina. Usare la Emulsione Scott equivale difendersi dal male col rimedio che offre le maggiori probabilità di guarigione.

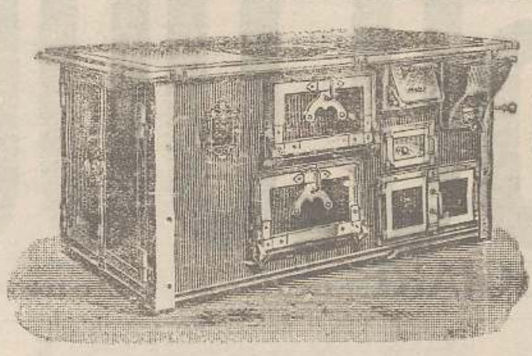
Emulsione SCOTT

Per ottenere dei risultati come quelli esposti sopra, è necessario usare il rimedio genuino. La marca di fabbrica della Emulsione Scott (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) è posta sulla fasciatura di ogni bottiglia a garanzia della qualità del rimedio e degli effetti curativi.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie.

IMPIANTI
LATTERIE
e qualunque oggetto per le stesse
Unica Fabbrica Specialista
PASQUALE TREMONTI
UDINE

Grandioso deposito
Cucine Economiche e Stufe

importazione diretta dalla Germania

Ditta PASQUALE TREMONT
al Ponte Poscolle
UDINE

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima Cooperativa a Capitale Illimitato

Sede: Piazza Patriarcato angolo Via Lovaria — Palazzo proprio

Concedesi in abbonamento **Cassette di sicurezza per custodia valori** (collocate in apposito locale sotterraneo) alle seguenti condizioni:

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	I ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

IL PROF. DOTT. U. Dall'Acqua
CHIRURGO PRIMARIO
dell'Ospedale Civile di Udine
= dà consultazioni tutti i giorni =
dalle ore 11 alle 12 in Ospedale, e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).
Le visite all'Ospedale sono gratuite per i poveri.

Ragioniere diplomato
pratica compilazione conti Opere Pie, Fabbricerie, dispone ore libere.
Indirizzare A. Manzoni e C., Udine, sub. Q. 4141.

S. MARCO
Acqua Litiosa
(Vedi avviso in quarta pagina)

CALLISTA
FRANCESCO COGOLO
munito di numerosi Attestati medici comprovanti la sua idoneità.
UDINE — Via Savorgnana N. 16 — UDINE

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI
coll'ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.
(Fe O. Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE
PÉLOILLE, Farmacista, 2, Faubᵍ St-Denis, PARIGI
ITALIA: A. MANZONI & Cⁱᵃ, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. — Opuscoli franco.

MANIFATTURE
F.lli CLAIN e C.
(Negozio ex Tellini)
Via Paolo Canciani, 5 UDINE Telefono 1-69

Grandioso assortimento
STOFFE SIGNORA
Autunno-Inverno 1910-1911
Drap. d'Ecosse - Drap. Amazzone
- Astracan - Sileschine - Peluche
CORREDI DA SPOSA
VELLUTI - SETERIE
Stoffe Uomo Nazionali ed Estere

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1, - BARI Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 4 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Catullo, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

50.000 PREMI

Da LIRE

1.000.000	—	1.250
500.000	—	1.000
200.000	—	500
100.000	—	250
25.000	—	200
20.000	—	125
15.000	—	100
10.000		in contanti
5.000		ed esenti
2.500		da tasse

SONO ASSEGNATI AL PRESTITO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

49.700 PREMI

SI DEVONO SORTEGGIARE nell' Estrazione che avrà luogo **IL 31 DICEMBRE P. V.** e in quelle indicate sulle Obbligazioni.

I PREMI E RIMBORSI IMPORTANO LIRE 28.495.000

Il pagamento immediato di questa somma è assicurato da deposito vincolato di Cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia — Consolidato 3,75 - 3,50 oer cento e da altre che sono pure dallo Stato Italiano garantite.

QUESTO PRESTITO E' L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

che entro il 1912 estrae premi da Lire **1 000,000 — 500 000 — 200.000 — 100.000** ecc. e che assegna a ciascuna diecina di Obbligazioni un premio e nove rimborsi esigibili immediatamente in contanti senza alcuna ritenuta per tasse presenti e future.

Le Obbligazioni del Prestito a Premi della Repubblica di S. Marino non si devono confondere colle cartelle di Lotterie e Tombole che hanno molti punti di contatto coi biglietti del Lotto e come questi perdono ogni valore dopo aver concorso ad una sola estrazione con pochissima probabilità di vincite irrisorie.

La differenza è evidentemente enorme fra le due operazioni. — Le Obbligazioni S. Marino rappresentano un titolo di vero e proprio credito verso il Governo, sono realizzabili in qualunque epoca, come la rendita, e continuano a concorrere alle estrazioni, sino a tanto che a ciascuna obbligazione non viene assegnata la vincita di un premio importante, oppure il rimborso del capitale, in modo che non si rischia mai e non si può perdere neppure un centesimo.

LA BANCA CASARETO DI GENOVA - ASSUNRTRICE DEL PRESTITO - METTE IN VENDITA LE ULTIME OBBLIGAZIONI E DIECINE DI OBBLIGAZIONI CON PREMIO GARANTITO ALLE CONDIZIONI SEGUENTI:

Obbligazioni singole	L.	30 ciascuna	Pagamento per contanti
Diecine di Obbligazioni con vincita garantita	»	300 »	
Diecine di Obbligazioni saltuarie che possono vincere 1.350.000 lire	»	300 »	

Le Obbligazioni e le diecine di Obbligazoni si possono pagare a rate: Il prezzo per ogni Obbligazione singola è fissato in L. 31.50 da versarsi L. 4,50 subito ed il saldo in nove rate mensili di L. 3 ciascuna — e il prezzo di ogni Diecina è fissato in L. 315 da versarsi L. 45 subito e il saldo in nove rate mensili di L. 30 ciascuna.

Le Obbligazioni e le Diecine di Obbligaziani pagabili a contanti o a rate si spediscono anche contro assegno.

Le Obbligazioni e le Diecine di Obbligazioni liberate del primo versamento concorrono per intero, come le Obbligazioni saldate, alla vincita di tutti i premi.

La vendita verrà chiusa appena collocate le poche Obbligazioni e Diecine di Obbligazioni disponibili

Sono incaricati della vendita le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il completo programma ufficiale. Indirizzare le richieste alla Banca Casareto di Genova — assuntrice del Prestito — e in *Udine* presso: Banca di Udine, Banca Coop. Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.

OH!

SAPONE BANFI
SEMPRE INSUPERABILE
rende la pelle bianca, morbida

AMIDO BANFI
(MARCA GALLO)
SEMPRE IL MIGLIORE DEL MONDO
Lucida e conserva la biancheria

LUCIDO BANFI
per scarpe e pelli

Reso insuperabile dal 1.° Gennaio

Unito all' amido Glutine mantiene veramente morbide le pelli. Non contiene acidi. non s' infiamma.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE
si combattono efficacemente coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA
ACQUA LITIOSA SAN MARCO
PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO
LA PIU RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA
POTENTEMENTE DIURETICA
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI
Depositari esclusivi per l'ITALIA
A. MANZONI & C. Milano-Roma Genova

DIABETE

Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE. **Innocuità Assoluta.**
ANTIDIABETICO MAYOR del Dott. F. MAYOR
Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa *in 4 flac. di 1/2 litro ciasc. L. 20 Regno.*
Approvazione Gran premio e Medaglia d'Oro Accad. Scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. - Concess.
PIETRO RUFFINI - *Via Mercatino, 2 - FIRENZE*
È DELITTO RITARDARE LA CURA

L'Unico rimedio nell'Anemia e Nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista G. MALESANI Paluzza (Udine)

Egregio Sig. Malesani,

Posso con coscienza affermarle che il suo NEOBIOGENO è efficacissimo nelle forme di esaurimento. Colle tre bottiglie inviatemi ho ottenuto uno splendido risultato. Con tutta stima

Devotissimo Dottor CESARE DONELLI
Medico Chirurgo.

Gazzo Veronese, 28 ottobre 1910.

Prezzo L. 3 la Bottiglia. Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie. Deposito in Udine Farmacia A. FABRIS e C.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova,** unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.**

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Usate l'Acqua Chinina Manzoni